

**Ambiente.** Il ministro Prestigiacoemo prepara un Dl per i mezzi pesanti senza «Fap»

# Stretta antismog sui Tir in 3mila comuni italiani

## Circolazione vietata nelle ore diurne e incentivi per motori puliti

**Laura La Posta**

ROMA

Stretta in arrivo sulla circolazione di mezzi pesanti inquinanti in tutta la pianura padana e nei 3mila comuni che hanno superato i limiti di legge delle polveri sottili (Pm10) negli ultimi tre anni. Milano, Roma, Napoli e Torino in primis. Ma anche incentivi per l'acquisto di filtri antiparticolato per mezzi pubblici e commerciali. E accesso alla Tremonti ter per includere i filtri, che trasformano i Tir e i pullman Euro zero ed Euro 1 in Euro 4, nella lista degli strumenti aziendali agevolati con le detrazioni fiscali. Sono alcune delle misure del piano antismog elaborato dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacoemo, che verrà presto portato in

consiglio dei ministri per l'approvazione, in tempo per la scadenza europea del 7 luglio.

«Non c'è più tempo da perdere», ha detto ieri il ministro Prestigiacoemo. «Dobbiamo convincere entro il termine l'Unione europea a interrompere la procedura d'infrazione contro l'Italia per la scarsa qualità dell'aria in vaste aree urbane. Altrimenti al nostro paese sarà comminata una multa record, che il mio ministero ha appena stimato pari a due miliardi di euro. Ne ho già parlato in consiglio dei ministri e tutti, dal presidente Silvio Berlusconi al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, hanno mostrato piena consapevolezza del problema. Le linee guida saranno presentate sotto forma di decreto legge con decorrenza immediata. Si tratterà di un piano articolato su più fronti, dall'agricoltura all'industria, ai trasporti, con misure dure e rigorose. Mi rendo conto che chiediamo al settore una sorta di tassa, ma si tratta di un investimento per il futuro, sorretto da incentivi».

Per Tir, camion, camioncini e

autobus pubblici e privati sarà proibito l'ingresso nelle aree che sfiorano i limiti sulle polveri sottili nelle ore diurne, a meno che non siano dotati di filtri antiparticolato, che abbattano le emissioni. «Attraverso la Tremonti ter, da applicare solo per il secondo semestre dell'anno, e gli incentivi puntiamo non a un divieto vessatorio ma a stimolare investimenti per il rinnovo o una maggior rispetto ambientale dei mezzi pesanti», ha detto Prestigiacoemo. «Per i fondi, metto a disposizione i 200 milioni di euro a disposizione del mio ministero (azzerando gli interventi a pioggia in precedenza programmati) e 60 milioni che saranno spesi per comprare i filtri antiparticolato per il trasporto pubblico urbano».

A questi fondi potranno aggiungersi quelli delle regioni, come la Lombardia che ha già varato da tempo incentivi per il retrofitting (l'installazione di filtri) dei mezzi pesanti sul suo territorio e introdotto multe per chi non si è adeguato. «Ma l'industria si faccia trovare pronta:

servono adeguate scorte di filtri, per non creare problemi al settore trasporti», si è raccomandata il ministro.

Il contesto non poteva essere più indicato: lo scenario dell'annuncio era la conferenza del Vert, «l'associazione scientifica internazionale cui aderiscono le imprese e le istituzioni impegnate nel controllo delle polveri sottili», ha spiegato il presidente Bruno Tronchetti Provera. E lo sponsor era Pirelli, che con la sua società Pirelli Eco Technology è tra i principali produttori di filtri.

Ma non si tratta di una mera azione di lobby: «I filtri abbattano davvero le emissioni (del 90% sui mezzi pesanti che generano il 60% dello smog da traffico, a sua volta responsabile del 27% dell'emissione di inquinanti nell'aria, ndr)» ha spiegato Giovanni De Santi, direttore dell'Istituto per l'energia del Jrc della Commissione Ue, che ha anticipato l'arrivo entro un anno di «una direttiva che li renderà obbligatori sui mezzi pesanti».

laposta@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

